Siracusa mai domo, a Casarano pareggio da epica della dignità

È un pareggio ma non vale solo un punto. L'1-1 di Casarano è un'altra tacca da aggiungere alla coraggiosa dignità di questo Siracusa. Difficile trovare un altro gruppo stravolto ad ogni finestra di mercato, ma subito compattato dalla guida di un allenatore che farà tanta strada: Marco Turati. Arriva la prima, pesante penalizzazione? E loro ti stracciano la Casertana. Arriva il secondo deferimento con recidiva? E loro si prendono il pareggio a Casarano. C'è dell'epica, che magari non porterà a nulla. Però l'orgogliosa umanità di chi trasforma una difficoltà oggettiva e permanente in occassione per farsi notare da chi presenterà la sua corte in estate è – a suo modo – una poetica di questo calcio disgraziato a Siracusa. Ci sono dei cuori azzurri mai domi. Ed anche questo, sebbene all'immeritato ultimi posto, vale il sogno di un tifoso. Bravi ragazzi, orgogliosi di voi.
Quanto alla partita, risultato di parità forse stretto per il Siracusa che si è anche ritrovato in superiorità numerica nella seconda parte della ripresa. Diverse le assenze per Turati, che ritrova Valente dal primo minuto. Il nuovo deferimento a poche ore dal fischio d'inizio non turba lo spogliatoio azzurro, oramai avvezzo. In campo testa e gambe rispondono bene. I primi 45 minuti, avari di emozioni tranne il solito check Fvs, si chiudono sullo 0-0. Nella ripresa, Casarano subito in vantaggio con Cerbone al 48, al primo vero tiro in porta. Il Siracusa non si disunisce e la sua proiezione offensiva viene premiata dallo scambio Valente-Puzone, con quest'ultimo che segna la rete del pareggio al 79. Poi é lungo recupero ed un'ultima palla calciata verso la porta avversaria da Marafini. Sarebbe servita ben altra sorte, ma questo pareggio che vale una nobile tacca é comunque tanta

roba.

Nuovo ospedale, Iacolino: “La sua costruzione non è a rischio”. Oggi incontro a Roma

Sono giornate in cui nuove, dense nubi hanno rimesso in forse la possibilità che Siracusa possa avere a breve il suo nuovo ospedale di II Livello. Il direttore della pianificazione strategica dell’Assessorato alla Salute della Regione Siciliana, Salvatore Iacolino, oggi a Melilli per un sopralluogo alla Casa di Comunità, sparge ottimismo. ‘Oggi a Roma i nostri tecnici regionali hanno un incontro al Mef per definire l’accordo di programma. L’opera é interamente finanziata”. Ed a domanda diretta sul rischio che l’ospedale possa, alla fine, non vedere la luce, Iacolino – che sta per lasciare per altro incarico – é sicuro: “Non é a rischio. Siracusa avrà il suo nuovo ospedale, moderno e funzionale. E soprattutto Dea di II Livello”.

Case di Comunità in dirittura

di arrivo, Melilli tra le prime attive

Marzo é il mese clou per molte opere finanziate con il Pnrr. Tra gli interventi più attesi, le Case di Comunità ovvero le strutture sanitarie con cui dare manforte alla medicina del territorio ed alleggerire la pressione su Pronto Soccorso ed ospedali.
Sopralluogo a Melilli, questa mattina, per il direttore generale dell'assessorato regionale alla Salute, Salvatore Iacolino. Accompagnato dal sindaco Giuseppe Carta e dai vertici dell'Asp di Siracusa, ha visionato la struttura, prossima all'apertura, ospitata in un'ala dell'ex Ospedaletto. Sarà una delle prime Case di Comunità del territorio siracusano. In poche settimane arriveranno anche gli arredi e le dotazioni sanitarie, su cui si é concentrata l'azione dell'Asp, presente con il commossario Chiara Serpieri ed il direttore sanitario Salvatore Madonia. Insieme a Melilli, presto attive anche le Case di Comunità di Augusta, Noto e Siracusa (spoke).

Crisi nel Golfo, aumentano i carburanti. E c'è chi denuncia: "dinamiche speculative"

Il conflitto nell'area del Golfo spinge verso l'alto la corsa dei prezzi dei carburanti. Anche in provincia di Siracusa, gli automobilisti hanno subito notato i primi, immediati rincari.

Tra i timori più diffusi c’è anche quello di un ulteriore aumento del costo dell’energia, per famiglie ed imprese.
In questo quadro, ci sono poi le preoccupazioni della marineria siciliana, pescatori e imprese della filiera ittica. Il presidente di Unci AgroAlimentare, Gennaro Scognamiglio, lancia un appello al governo. La categoria chiede “un rapido intervento risolutivo per gestire gli effetti negativi dell’improvviso e ingiustificato aumento del costo del gasolio, che si è nuovamente abbattuto sulle marinerie, appesantendo così una situazione già delicata e difficile, a causa dei molteplici problemi che affliggono la categoria, dal lungo fermo delle attività imposto fino a fine novembre dall’Ue, ai numerosi vincoli introdotti”. L’impennata dei prezzi, infatti, rischia di bloccare le barche agli ormeggi nei porti.
“E’ evidente – prosegue Scognamiglio – che ancora una volta c’è chi sta approfittando degli avvenimenti geopolitici per speculare su lavoratori, cittadini e piccole imprese. La guerra in Medioriente chiaramente avrà ricadute su produzione, distribuzione e quotazioni di mercato del petrolio e dei derivati, che nelle transazioni hanno già subìto degli aumenti, ma non è possibile che subito dopo il primo giorno di conflitto si sia già registrato un aumento dei costi del gasolio e dei carburanti in generale ai distributori. Anche le scorte, che certamente ci sono, sono state quindi gravate di un sovraccarico, che nel giro di poco tempo procede vorticosamente al rialzo, colpendo le attività della pesca. Chiediamo pertanto ai rappresentanti del governo nazionale di verificare e controllare attraverso la Guardia di Finanza le eventuali dinamiche speculative in atto e porre un freno agli aumenti fuori controllo del gasolio”. Richiesto anche credito d’imposta per le imprese della pesca. “Sollecitiamo tutti gli operatori e l’intera categoria a mobilitarsi, anche attraverso piccoli gesti simbolici, per chiedere al Ministero di intervenire con determinazione, inviando ad esempio una cartolina o un email. Una cartolina per lavorare e per vivere”.

Agevolazioni per installare impianti fotovoltaici. “Aiuti per famiglie con redditi bassi”

La Regione Siciliana getta le basi per un avviso – di prossima pubblicazione – per concedere finanziamenti a tasso agevolato e a breve-medio termine, alle famiglie siciliane con redditi bassi, per l’installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica. Si tratta delle base giuridica di un avviso che attua la misura di contrasto della povertà energetica proposta dall’assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, guidato da Francesco Colianni, già approvata nella Finanziaria regionale 2026-2028, con una dotazione pari 12 milioni di euro gestita da Irfis FinSicilia Irfis che a breve pubblicherà il bando relativo.
L’intervento finanziabile coprirà l’installazione di impianti fotovoltaici ed eventuale relativo sistema di accumulo per la produzione di energia elettrica destinata all’autoconsumo. Gli impianti che possono accedere al finanziamento dovranno essere realizzati su coperture, superfici, aree e pertinenze per le quali il soggetto beneficiario sia titolare di un valido diritto reale di godimento, anche in quota parte e avere inoltre potenza nominale non inferiore a 3 kW e non superiore a 6 kW e comunque non superiore alla potenza impegnata sul Punto di prelievo (POD) risultante in bolletta.
Le agevolazioni saranno concesse sotto forma di finanziamento agevolato a tasso zero, in misura pari al 100 per cento delle spese ammissibili. Il finanziamento agevolato a tasso zero potrà avere un importo massimo di euro 19.920 euro in relazione alla potenza dell’impianto e del sistema di accumulo

così come indicato nella tabella successiva, per ciascuna istanza ed una durata di anni 10, con un anno di preammortamento. Il rimborso avverrà con rate costanti mensili. Il finanziamento è erogato in un'unica soluzione sulla base della documentazione comprovante l'avvenuta sottoscrizione del contratto di fornitura e installazione dell'impianto oggetto dell'agevolazione.
Sono ammesse le spese strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento fra cui la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (a titolo di esempio: componenti, inverter, strutture per il montaggio, componentistica elettrica etc.) e relativo sistema di accumulo; acquisto e installazione di macchinari, impianti e attrezzature hardware e software, comprese le spese per l'installazione e messa in esercizio degli stessi; opere edili; connessione alla rete elettrica nazionale; competenze tecniche, polizza multi-rischi dell'impianto per un periodo minimo di 10 anni dalla data di connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete di distribuzione nazionale.
"Questa misura che impegna 12 milioni di euro conferma l'impegno del mio governo a favore della transizione energetica e l'attenzione costante verso le fasce più deboli della popolazione – sottolinea il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – Contrastiamo la povertà energetica favorendo l'autoconsumo in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale".
Soddisfatto anche l'assessore Colianni. "Il provvedimento legato alla misura di energia solidale nasce dalla volontà di sostenere i redditi più bassi, promuovendo modelli di autoconsumo energetico che coinvolgano direttamente le famiglie siciliane. Allo stesso tempo, intendiamo contribuire in modo concreto alla transizione energetica, un percorso nel quale la Sicilia è ormai protagonista a livello nazionale. Mettiamo in campo interventi e risorse tangibili, capaci di offrire risposte sociali ampie e durature".
Le domande per richiedere l'incentivo saranno istruite e valutate in base all'attestazione dell'Isee ordinario e in

base alla potenza dell’impianto, di nuova costruzione, contrattualmente impegnata sul punto di prelievo della fornitura relativa all’unità immobiliare. La procedura valutativa si concluderà con una graduatoria.

Michelangelo Pistoletto firma il manifesto della 61.a stagione Inda al teatro greco

Il manifesto della 61. Stagione Inda al Teatro Greco di Siracusa è firmato da Michelangelo Pistoletto, l’esponente dell’Arte Povera e oggi uno fra i più importanti artisti contemporanei viventi, che ha realizzato ad hoc un’opera intitolata Theater.
“Questo lavoro – ha scritto il Maestro Pistoletto – traduce il mio sentimento dell’espressione teatrale nella persona che si espone al mondo collegando sé stessa con le storie che attraversano le vicende della vita traposte nella rappresentazione teatrale. Torno così al mio concetto di fondo, quello della mia persona che ho messo davanti allo specchio, dove lo specchio non solo riflette me stesso davanti a me, ma riflette anche il mio passato, perché nello specchio io vedo ciò che sta alle mie spalle nella realtà, e nella memoria che si tramuta nel presente riflesso davanti a me”.

Presentata a Roma la nuova stagione Inda al teatro greco di Siracusa: “Grandi emozioni”

Presentata a Roma, nella sala Spadolini del Ministero della Cultura, la 61.a stagione Inda al teatro greco di Siracusa. Anteprima ad aprile con il ritorno dell’Iliade di Giuliano Peparini, in una versione speciale per le scuole. Poi dall’8 maggio il debutto dei titoli 2026. Le novità: le musiche di Paolo Fresu per l’Alcesti di Filippo Dini, Antigone per l’atto finale del trittico tebano di Robert Carsen e poi la visione dei Persiani di Àlex Ollè, fra i fondatori della Fura dels Baus. Uno sguardo ai cast: debuttano a Siracusa Alessio Boni, Camilla Semino Favro, il ritorno di Vinicio Marchioni e Giuseppe Sartori.

La nuova stagione Inda promette quindi grandi emozioni, dopo il record di spettatori registrato nel 2025 (oltre 172 mila presenze). Sono stati il presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia, ed il sovrintendente Daniele Pitteri, insieme alla consigliera delegata Marina Valensise ad illustrare tutti gli aspetti delle nuove produzioni ed i vari appuntamenti, anche collaterali.

L’8 maggio “prima” di Alcesti di Euripide, tradotto dal greco da Elena Fabbro messa in scena in coproduzione col Teatro Stabile del Veneto dal direttore dello stesso, Filippo Dini, che interpreterà anche il ruolo di Ferete. A firmare le musiche è Paolo Fresu che le eseguirà dal vivo per la prima dello spettacolo. A interpretare il ruolo della protagonista sarà Deniz Ozdogan; con lei Aldo Ottobrino (Admeto), Denis Fasolo (Eracle); Alessio Del Mastro nel ruolo di Apollo, Giulio Della Monica in quello di Thanatos, Sandra Toffolatti sarà l’Ancella, Bruno Ricci il servo, Carlo Orlando il capo

del coro che sarà composto da Simonetta Cartia, Gennaro Di Biase, Riccardo Gamba, Lucia Limonta, Margherita Mannino, Carolina Rapillo, Ottavia Sanfilippo, Roberto Serpi, Chiarastella Sorrentino, Dalila Toscanelli. Le scene sono firmate da Gregorio Zurla, i costumi da Alessio Rosati, i movimenti di Alessio Maria Romano, il disegno luci da Pasquale Mari.
"Accostarsi ad Alcesti di Euripide fa paura, perché significa accostarsi ad una morte inaccettabile, forse la più inaccettabile di tutte: la morte di una vittima sacrificale – spiega il regista Dini – Alcesti fa paura perché è la storia di una donna che, spinta soltanto dalla furia beata del suo amore per il marito, sceglie di morire al posto suo. E fa paura perché ritorna dall'Ade. Quattro secoli prima di Cristo, una donna straordinaria si sacrifica per amore e ritorna in vita dalla morte. Penso alla tragedia di Euripide e non posso non pensare, oggi, al percorso della donna nella storia, dall'inizio dei tempi sino ai nostri giorni, alla sua evoluzione, alle sue tragiche morti quotidiane, alla sua possibilità di tornare indietro dall'orrore e poter affrontare finalmente, l'oggetto del suo infinito amore". Alcesti rimarrà in scena fino al 6 giugno; lo spettacolo sarà poi allestito dal 3 al 5 luglio al Teatro Grande di Pompei, e il 17 e 18 settembre al Teatro Romano di Verona.
Il 9 maggio debutterà l'Antigone di Sofocle. Dopo i grandi successi con Edipo Re ed Edipo a Colono, Robert Carsen chiude il suo personale viaggio a Tebe. La traduzione è di Francesco Morosi, a interpretare Antigone è Camilla Semino Favro mentre Paolo Mazzarelli è Creonte, Mersila Sokoli Ismene, Gabriele Rametta Emone, Graziano Piazza Tiresia, Ilaria Genatiempo Euridice, Pasquale di Filippo la guardia, Dario Battaglia il messaggero, Elena Polic Greco e Rosario Tedesco saranno i capo coro. Le scene sono di Radu Boruzescu, i costumi di Luis Carvalho, i movimenti di Marco Berriel, le musiche di Cosmin Nicolae, il disegno luci di Robert Carsen e Giuseppe Di Iorio. L'Antigone resterà in scena fino al 5 giugno.
"Da quando Antigone è stata rappresentata per la prima volta

ogni generazione legge in modo diverso il conflitto tra moralità e autorità statale, che è al centro dell'opera, – spiega Robert Carsen – continuiamo a incontrare politici deboli e dittatoriali come Creonte, politici che cercano di governare attraverso la paura. Ossessionati da se stessi e dai propri interessi, timorosi di perdere il potere ma senza alcun progetto particolare per il bene degli altri, sono pronti a distruggere chiunque non sia d'accordo con loro. I greci, attraverso la loro filosofia e il loro teatro, ci insegnano ripetutamente che solo l'amore può spezzare il circolo vizioso dell'odio e dell'incomprensione. In un mondo in cui i leader hanno deciso che la forza è sinonimo di giustizia, questi valori diventano molto difficili da trovare e abbracciarli richiede sempre più convinzione e coraggio. Antigone ha sempre riguardato il presente, ora forse più che mai…"

Il 13 giugno debutta al Teatro Greco di Siracusa Àlex Ollé, regista catalano fra i fondatori della Fura dels Baus, che dirigerà I Persiani di Eschilo nella traduzione di Walter Lapini. Nel cast Anna Bonaiuto nel ruolo della regina Atossa, Alessio Boni in quello dello spettro di Dario, Giuseppe Sartori sarà il messaggero, Massimo Nicolini Serse, Marco Maria Casazza il capo del coro formato da Francesco Biscione, Fabrizio Bordignon, Nicola Bortolotti, Rosario Campisi, Francesco Migliaccio, Giovanni Nardoni, Antonello Cossia, Stefano Quatrosi, Michele Cipriani e Roberto Trifirò, Elena Polic Greco, Simonetta Cartia. Le scene sono di Alfons Flores, i costumi di Lluc Castells, le musiche di Josep Sanou, il disegno luci di Marco Filibeck. Lo spettacolo sarà poi allestito dal 10 al 12 luglio al Teatro Grande di Pompei.

"Mettere in scena oggi I Persiani di Eschilo vuol dire far vivere un testo antico che parla ancora al nostro presente: guerre, politica, potere e dolore collettivo – sono le parole di Àlex Ollé – Noi non vogliamo cambiare il senso del dramma, ma avvicinarlo allo sguardo del pubblico di oggi. I Persiani racconta lo smarrimento di un popolo e dei suoi governanti di fronte a una sconfitta brutale e inaspettata. È la tragedia di chi deve fare i conti con il presente e immaginare una

sopravvivenza futura dopo aver commesso l’errore fatale di credersi invincibile. Il cuore della nostra lettura è l’illusione della perpetuità del potere”.
La quarta produzione, l’Iliade, coprodotta in collaborazione con il Parco archeologico di Siracusa, sarà presentata in un doppio allestimento: dal 13 al 16 aprile per quattro date riservate alle scuole con in scena i giovani attori della scuola di teatro dell’Inda e della Peparini Academy; mentre dal 14 al 27 giugno torneranno in scena al Teatro Greco nel ruolo dell’Aedo Vinicio Marchioni, fra i più noti attori italiani, e nel ruolo di Achille Giuseppe Sartori, che da anni recita negli spettacoli dell’INDA. Nel ruolo di Priamo vedremo Alessio Boni, interprete di teatro, e di tanti film e serie tv di successo, al suo debutto al Teatro Greco. In scena anche Jacopo Sarotti nel ruolo di Patroclo, e oltre 80 artisti fra i quali anche gli allievi dell’Accademia dell’INDA e della Peparini Academy. La traduzione dei versi tratti dall’Iliade è di Francesco Morosi, le musiche di Beppe Vessicchio, le scene di Lorenzo Russo Rainaldi, i costumi di Valentina Davoli e Silvia Oliviero, le coreografie di Giuliano Peparini, il disegno luci di Francesco Angeloni e il videomapping di Vincenzo Villani mentre Elena Polic Greco e Simonetta Cartia curano la direzione del coro.
“Per me, L’Iliade non è solo un racconto di guerra, ma una riflessione sempre attuale sull’essere umano. È un’opera che parla di onore, potere e violenza, ma anche di ricerca di senso, memoria e fragilità: temi che attraversano tutte le epoche – sono le parole di Giuliano Peparini -. Con questa messa in scena, desidero mettere in evidenza la profonda modernità di Omero. L’Iliade appare come un testo sorprendentemente vicino al nostro presente, sia per le situazioni che descrive sia per i comportamenti umani che mette in gioco. All’interno di questa lettura trova spazio anche una forma di ironia, soprattutto nel modo di osservare i rapporti di potere, i giochi di ego e i meccanismi di dominio”.

Il ministro Giuli: “Capacità progettuali e operative, Inda è storia di un successo meritato”

Nella sala Spadolini del Ministero della Cultura, a Roma, è stata presentata la nuova stagione di rappresentazioni classiche al teatro greco di Siracusa. Anche il ministro della cultura, Alessandro Giuli, ha inviato un suo messaggio. “Il meritato successo dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico è il frutto di capacità progettuali e operative non comuni dimostrate in questi anni”, ha sottolineato in apertura. Quindi uno sguardo alla nuova stagione. “Nel 2026 ci sarà un programma intenso e festeggeremo una stagione propizia dell’Inda: più di un secolo di storia, un’attualità che conferma un successo crescente e una missione istituzionale più che mai consonante con gli intenti più sostanziali del Ministero che ho l’onore di rappresentare. All’Istituto Nazionale del Dramma Antico spetta il compito di custodire, tramandare, e far rivivere un elemento essenziale della nostra tradizione, vale a dire del nostro avvenire”.

Spettacoli classici, i cast:

Alessio Boni, Filippo Dini, Camilla Semino Favro, Vinicio Marchioni e Sartori

I cast dei titoli 2026 della Fondazioni Inda, per la nuova stagione di spettacoli classici al Teatro Greco. Si comincia l'8 maggio con la prima di Alcesti (Euripide), in coproduzione col Teatro Stabile del Veneto diretto da Filippo Dini che, a Siracusa, interpreterà anche il ruolo di Ferete. A firmare le musiche è Paolo Fresu che le eseguirà dal vivo proprio in occasione della prima siracusana.
A interpretare Alcesti sarà Deniz Ozdogan; con lei Aldo Ottobrino (Admeto), Denis Fasolo (Eracle); Alessio Del Mastro nel ruolo di Apollo, Giulio Della Monica in quello di Thanatos, Sandra Toffolatti sarà l'Ancella, Bruno Ricci il servo, Carlo Orlando il capo del coro che sarà composto da Simonetta Cartia, Gennaro Di Biase, Riccardo Gamba, Lucia Limonta, Margherita Mannino, Carolina Rapillo, Ottavia Sanfilippo, Roberto Serpi, Chiarastella Sorrentino, Dalila Toscanelli. Le scene sono firmate da Gregorio Zurla, i costumi da Alessio Rosati, i movimenti di Alessio Maria Romano, il disegno luci da Pasquale Mari. La traduzione dal greco è firmata da Elena Fabbro. Alcesti rimarrà in scena fino al 6 giugno; lo spettacolo sarà poi allestito dal 3 al 5 luglio al Teatro Grande di Pompei, e il 17 e 18 settembre al Teatro Romano di Verona.
Il 9 maggio altro debutto, con Antigone (Sofocle). La regia è di Robert Carsen che chiude così il suo personale viaggio a Tebe, dopo i grandi successi con Edipo Re ed Edipo a Colono. Ad interpretare Antigone è Camilla Semino Favro mentre Paolo Mazzarelli è Creonte, Mersila Sokoli Ismene, Gabriele Rametta Emone, Graziano Piazza Tiresia, Ilaria Genatiempo Euridice, Pasquale di Filippo la guardia, Dario Battaglia il messaggero, Elena Polic Greco e Rosario Tedesco saranno i capo coro. Le

scene sono di Radu Boruzescu, i costumi di Luis Carvalho, i movimenti di Marco Berriel, le musiche di Cosmin Nicolae, il disegno luci di Giuseppe Di Iorio. La traduzione è di Francesco Morosi. L'Antigone resterà in scena fino al 5 giugno.
Il 13 giugno toccherà a I Persiani (Eschilo) con il debutto a Siracusa del regista catalano Àlex Ollé, fra i fondatori della Fura dels Baus. Nel cast Anna Bonaiuto nel ruolo della regina Atossa, Alessio Boni in quello dello spettro di Dario, Giuseppe Sartori sarà il messaggero, Massimo Nicolini Serse, Marco Maria Casazza il capo del coro formato da Francesco Biscione, Fabrizio Bordignon, Nicola Bortolotti, Rosario Campisi, Francesco Migliaccio, Giovanni Nardoni, Antonello Cossia, Stefano Quatrosi, Michele Cipriani e Roberto Trifirò, Elena Polic Greco, Simonetta Cartia. Le scene sono di Alfons Flores, i costumi di Lluc Castells, le musiche di Josep Sanou, il disegno luci di Marco Filibeck. La traduzione è di Walter Lapini. Lo spettacolo sarà poi allestito dal 10 al 12 luglio al Teatro Grande di Pompei.
La quarta produzione, l'Iliade, coprodotta in collaborazione con il Parco archeologico di Siracusa, sarà presentata in un doppio allestimento: dal 13 al 16 aprile per quattro date riservate alle scuole con in scena i giovani attori della scuola di teatro dell'Inda e della Peparini Academy; mentre dal 14 al 27 giugno torneranno in scena al Teatro Greco Vinicio Marchioni (Aedo) e Giuseppe Sartori (Achille). Nel ruolo di Priamo vedremo Alessio Boni, interprete di teatro, e di tanti film e serie tv di successo, al suo debutto al Teatro Greco. In scena anche Jacopo Sarotti nel ruolo di Patroclo, e oltre 80 artisti fra i quali anche gli allievi dell'Accademia dell'Inda e della Peparini Academy. La traduzione dei versi tratti dall'Iliade è di Francesco Morosi, le musiche di Beppe Vessicchio, le scene di Lorenzo Russo Rainaldi, i costumi di Valentina Davoli e Silvia Oliviero, le coreografie di Giuliano Peparini, il disegno luci di Francesco Angeloni e il videomapping di Vincenzo Villani mentre Elena Polic Greco e Simonetta Cartia curano la direzione del coro.

Il chirurgo augustano Tiziana Roggio al Quirinale, insignita dal Presidente Mattarella

Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha consegnato l'onorificenza da Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al chirurgo di Augusta Tiziana Roggio. Cerimonia al Quirinale, con 31 cittadini italiani insigniti per il loro impegno civile, la dedizione al bene comune e la testimonianza dei valori repubblicani.

La Roggio, originaria di Augusta ma da anni trapiantata a Londra, è stata nominata Cavaliere "per aver portato le proprie professionalità mediche al di là dei confini nazionali, divenendo fonte di speranza per i pazienti delle aree più povere e svantaggiate del mondo".

La 38enne ha prestato servizio da volontaria all'ospedale Nasser di Gaza. E' il medico italiano che ha operato nella Striscia il piccolo Adam, il bimbo palestinese di 11 anni rimasto gravemente ferito a maggio dello scorso anno a seguito di un bombardamento che colpì la sua casa e la sua famiglia. Fu l'unico superstite di dieci fratelli e con la madre riuscì a raggiungere l'Italia per essere sottoposto alle cure del caso, all'ospedale Niguarda di Milano.

A SiracusaOggi, Tiziana Roggio aveva raccontato la sua esperienza e i suoi pensieri. "Sento che quello che ho fatto – le sue parole- è una goccia nel deserto. Quando sei lì, hai la netta sensazione che tutto quello che fai può essere reso vano nello spazio di un secondo, nel tempo di un'esplosione. Quando sono arrivata a Gaza pensavo di essere preparata a quanto mi attendeva ma in realtà non potevo immaginare che fosse

talmente orribile. Ho scelto di andare perché davanti a tutto quello che stava accadendo non potevo restare solo a guardare e le mie competenze erano lì fortemente richieste. Dei colleghi palestinesi ricordo soprattutto la resilienza. Affrontavano situazioni terribili ma ogni giorno si presentavano al lavoro, anche dopo aver percorso decine di chilometri con la loro famiglia a piedi perché costretti continuamente a spostarsi”.